

Le cinque prove dell'esistenza di Dio



La certezza inoppugnabile che Dio esista ci è data dalla fede, ma la ragione ha il suo percorso che prepara l'adesione libera dell'intelletto e della volontà dell'intera persona umana rendendo plausibile e credibile l'adesione al Dio che si rivela.

L'unico modo per dimostrare l'esistenza di Dio secondo Tommaso, consiste nel procedere a posteriori: partendo dagli effetti, dall'esperienza sensibile.

"Ogni uomo è mortale; ogni ateniese è uomo; ogni ateniese è mortale: essere uomo e mortale è necessaria causa della mortalità di ogni ateniese". Tommaso espone le sue prove dell'esistenza di Dio, chiamate in latino "viae", cioè "percorsi".

Tutte e cinque, con piccole variazioni, seguono questa struttura:

1. constatazione di un fatto in rerum natura, nell'esperienza sensibile ordinaria;
2. analisi metafisica di quel dato iniziale esperienziale alla luce del principio metafisico di causalità, (*"Tutto ciò che si muove è mosso da un altro"*; *"E' impossibile che una cosa sia causa efficiente di se stessa"*);
3. impossibilità di un regressus in infinitum inteso in senso metafisico, non quantitativo, perché ciò renderebbe inspiegabile pienamente il dato di fatto di partenza esistente;
4. conclusione deduttiva strettamente razionale che identifica il "conosciuto" sotto quel determinato aspetto con quello *"che tutti chiamano Dio"*, o espressioni simili.

I cinque percorsi indicati da San Tommaso sono:

1. **Ex motu et mutatione rerum:** tutto ciò che si muove esige un movente primo perché, come insegna Aristotele nella Metafisica: *"Non si può andare all'infinito nella ricerca di un primo motore"*;
2. **Ex ordine causarum efficientium:** cioè "dalla causa efficiente", intesa in senso subordinato, non in senso coordinato nel tempo;
3. **Ex rerum contingentia:** cioè "dalla contingenza". Nella terminologia di Tommaso la generabilità e corrutibilità sono prese come segno evidente della possibilità di essere e non essere legata alla materialità;
4. **Ex variis gradibus perfectionis:** le cose hanno diversi gradi di perfezioni, intese in senso trascendentale, come verità, bontà, nobiltà ed essere;
5. **Ex rerum gubernatione:** cioè "dal governo delle cose". Le azioni di realtà non intelligenti nell'universo sono ordinate secondo uno scopo.